

PRESIDENTE. L'onorevole Odorico ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

ODORICO. L'onorevole sottosegretario di Stato ha detto alcune delle ragioni che avrei voluto dire io. Soltanto v'è una differenza. Egli si propone di studiare in base a queste osservazioni che fa, mentre io che già da tre anni mi occupo e mi preoccupo di questo famigerato articolo 23, ho già studiato e mi sembra che non vi sarebbe bisogno di studiare ancora.

La questione è abbastanza evidente e semplice; ed in complesso lo studio pochi lumi dovrebbe portare, anche perchè è questione piuttosto intuitiva. L'onorevole sottosegretario di Stato mi ha fatto osservare che il temperino proibito sarebbe soltanto quello con la punta, ma che invece il temperino senza punta può avere la lama lunga fino a dieci centimetri. Ma a mia volta io gli faccio osservare che in questo caso non si tratta più di un temperino, si tratta di un coltello da tavola, del coltello comune che si adopera quando si mangia.

Ora il coltello senza punta non è più adoperabile come temperino: perchè la punta è precisamente uno dei requisiti principali di questo.

Faccio quindi osservare che gli industriali e tutti, in genere, i liberi cittadini che si vedono vessati da questa disposizione del regolamento, non domandano che sia permesso il temperino di dieci centimetri, come era ammesso una volta e come è ammesso in tutto il mondo; ma domandano che si permetta almeno il temperino con una lunghezza che sia alquanto superiore ai quattro centimetri. (*Commenti*). Tutti i colleghi, compresi quelli che sono al Governo, conoscono ora appunto che cosa siano i temperini di quattro centimetri.

Altra volta ho portato qui questa questione; ma la grande maggioranza dei colleghi non sono persone tecniche, e quindi hanno una confidenza molto relativa coi centimetri; anzi mi sono fatto la convinzione che i quattro centimetri non fossero prospettati alla mente dei colleghi, nella loro vera misura.

Si domanda dunque, che nella lunghezza dei temperini, agli effetti di legge, venga concesso quell'aumento che è ragionevole, senza che questi temperini diventino armi pericolose.

Siamo perfettamente d'accordo nel riconoscere l'utilità e la necessità d'avere una legge che limiti l'uso dei temperini; solamente affermiamo che è stato esagerato nel

permetterne la lunghezza di soli quattro centimetri; lunghezza che, se si portasse a sette centimetri od a sei e mezzo, sarebbe assolutamente innocua (*No! no!*) ed utile e necessaria agli usi comuni della vita. (*Commenti*).

PRESIDENTE. La prego di concludere.

ODORICO. Concludo. Dovrei portar qui una quantità di fatti che dimostrano a quanti inconvenienti ed a quante enormità ha dato luogo il regolamento di cui ragiono; ma non voglio abusare della cortesia dell'illustre nostro Presidente; e quindi, anche per dare occasione all'onorevole sottosegretario di ritornare sull'argomento con proposte concrete, che mi pare egli abbia promesso, cambierò la mia interrogazione in una interpellanza.

CALISSANO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Allora aspetterò che ella abbia svolto la sua interpellanza. (*Si ride*).

ODORICO. Lo farò non appena ella mi potrà dire che ha qualche cosa da proporre.

CALISSANO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Temo proprio, come m'avviene spesso, di non essermi spiegato.

Ho detto che, mentre finora si dubitava dell'opportunità di questa disposizione, io ho riportato la convinzione che la questione meriti non soltanto d'essere esaminata, come fu esaminata, ma d'essere risolta. Ho detto altresì che, in quest'ordine d'idee, per temperare il soverchio rigore della legge e la necessità alla quale obbediscono le disposizioni sul coltello, mi riserbavo di formulare proposte concrete. Con ciò speravo d'aver reso pago l'onorevole interrogante e tutti coloro che m'hanno mandato telegrammi, lettere e proteste e che hanno fatto distribuire temperini dei quali tengo un campione come carissimo ricordo della questione. (*ilarità*). Se l'onorevole Odorico ciò nonostante preferisce di mutare la sua interrogazione in interpellanza, lo faccia, ma è meglio che si appaghi di quello che ho detto.

ODORICO. Prendo atto con piacere delle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario e dichiaro che la mia eventuale interpellanza, verrà così tardi, che i promessi provvedimenti avranno tutto il tempo per essere presentati prima di allora.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Carboni al ministro di agricoltura, industria e commercio, « per sapere se intenda riordinare l'Ufficio dell'Economato generale, e se ritenga oppor-